

**Convegno nazionale USCI**  
**Big data, Open data, Statistical data**  
**Dalla qualità dei dati alla qualità dell'informazione statistica**

**Nuove opportunità per le funzioni statistiche sul territorio a sostegno del rinnovamento della Pubblica Amministrazione**

**Raffaele Malizia**

Istituto Nazionale di Statistica (Istat)

Direttore centrale per lo Sviluppo e il Coordinamento della Rete territoriale e del Sistema statistico nazionale (DCSR)

Trieste - Palazzo Comunale, Sala del Consiglio Comunale  
25 - 26 settembre 2014

## Dal Documento Unico di Programmazione della Provincia di Roma

per governare il territorio occorre conciliare i tradizionali e imprescindibili obiettivi di sviluppo economico e sociale:

- con la “governance”, quale processo che pone “a sistema” le relazioni con i portatori di valori/interessi;
- con la “tutela dell’ambiente”, quale valore guida che permei tutte le politiche e senza della quale nessuna forma di sviluppo si rivela priva di costi che vanificano i benefici.

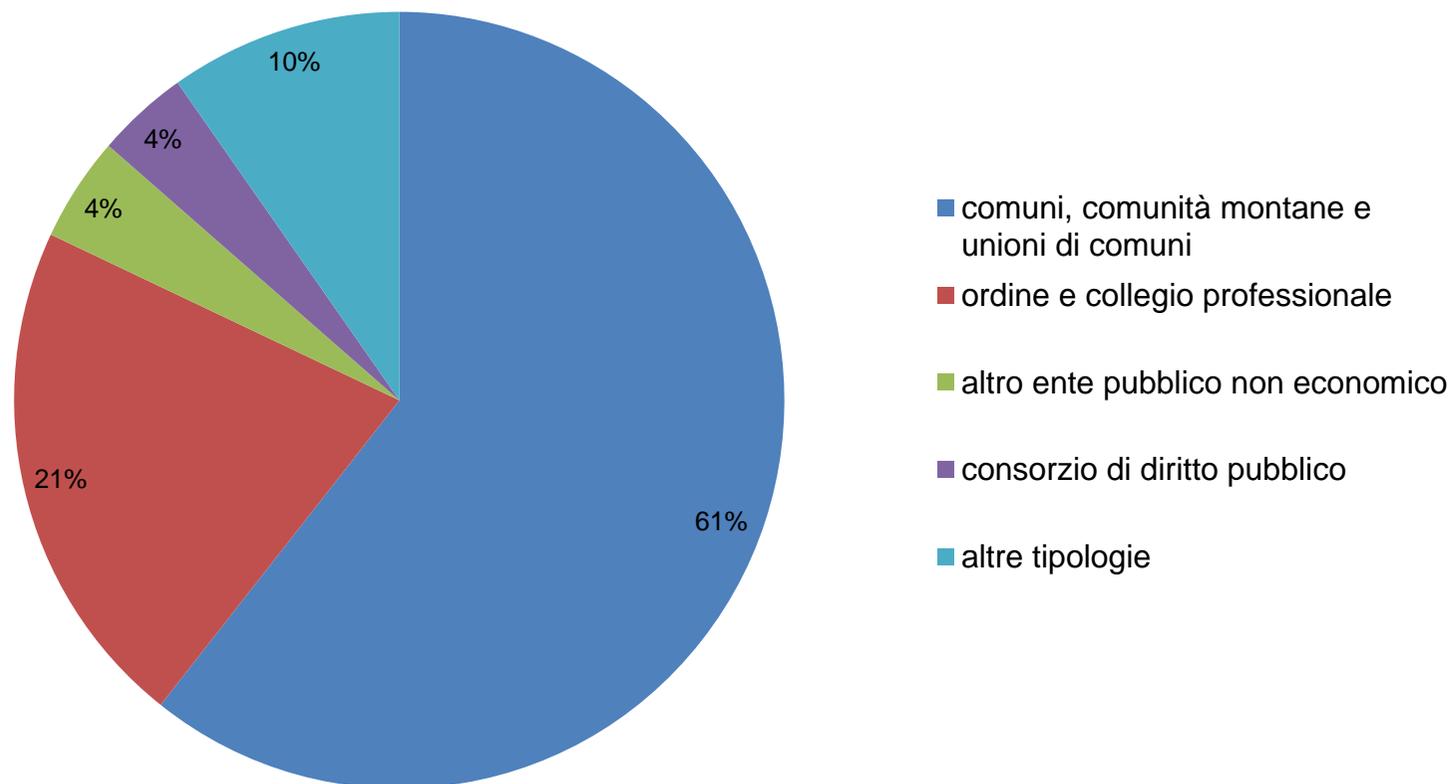
Sotto il profilo della governance sono molte le pratiche di “accountability” che hanno avuto diffusione nelle pubbliche amministrazioni, in alcuni casi accompagnate da nuovi sistemi di programmazione, di partecipazione alle scelte di bilancio, di ingaggio di relazioni con i portatori di valori/interessi.

**Sono nati così il bilancio sociale, il bilancio di mandato, il bilancio partecipato, il bilancio di genere e lo stesso bilancio ambientale.**

Rendere conto ai cittadini delle politiche e delle azioni delle amministrazioni può favorire il concorso di soggetti portatori di interessi/valori non solo alle scelte di gestione delle risorse pubbliche ma anche alle azioni concertate e dirette sul territorio.

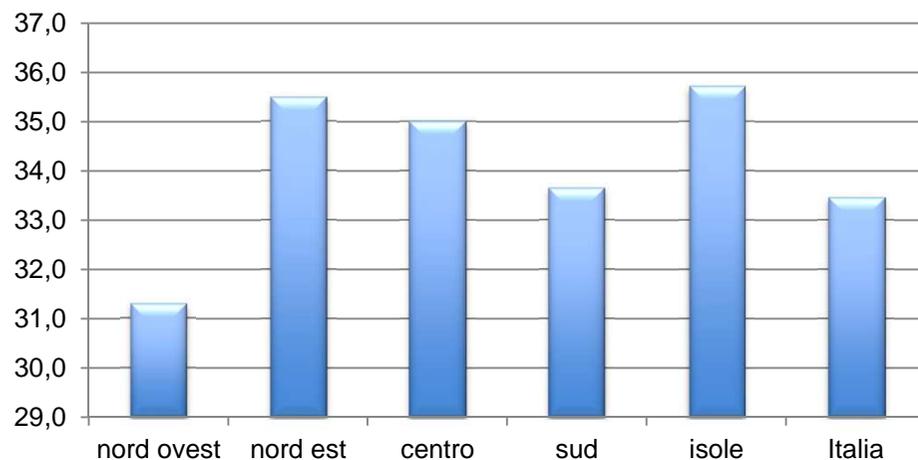
Il ciclo “programmazione – gestione – rendicontazione” va pertanto riformato con approcci innovativi che alimentino innanzitutto il supporto alle decisioni.

**Percentuale delle istituzioni pubbliche che adottano almeno una forma di rendicontazione sociale sul totale delle istituzioni**

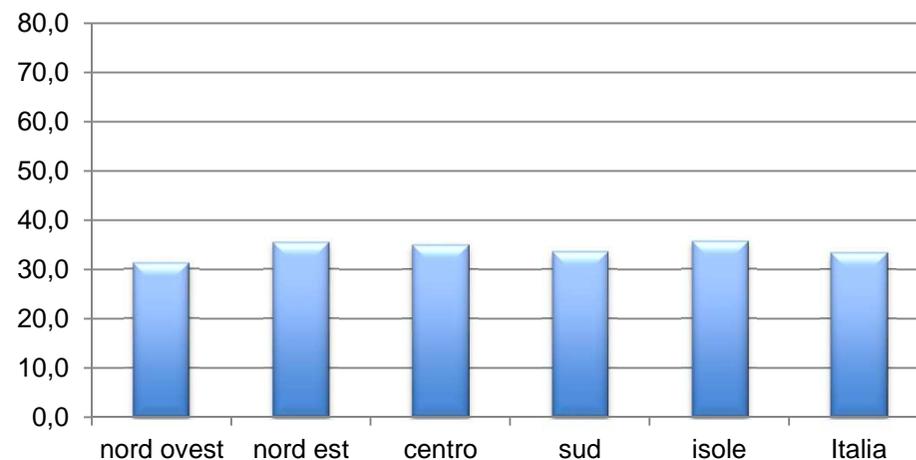


Fonte: censimento Istituzioni pubbliche 2011

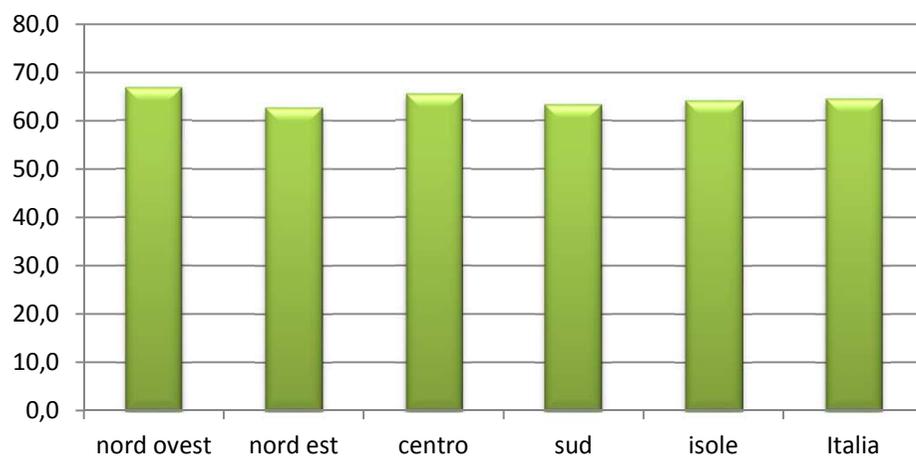
**Percentuale di Comuni che adottano almeno una forma di rendicontazione sociale**



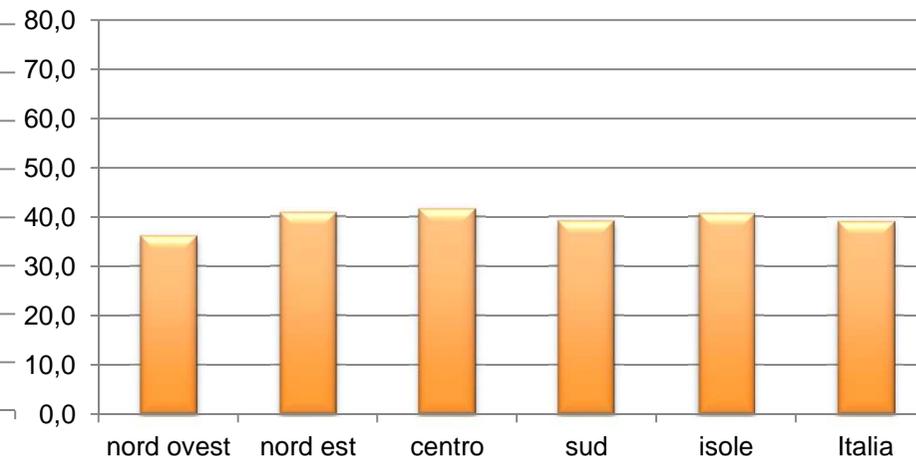
**Percentuale di Comuni che adottano almeno una forma di rendicontazione sociale**



**Percentuale di Ordini e collegi professionali che adottano almeno una forma di rendicontazione sociale**



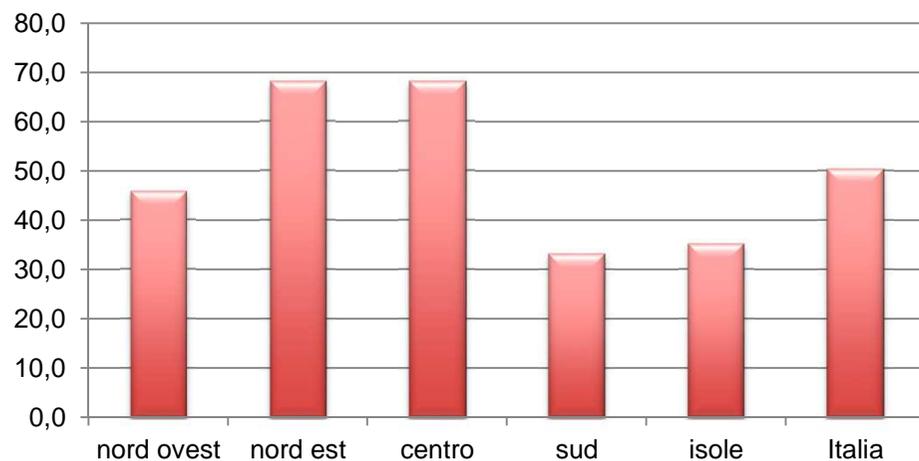
**Percentuale di Istituzioni pubbliche che adottano almeno una forma di rendicontazione sociale**



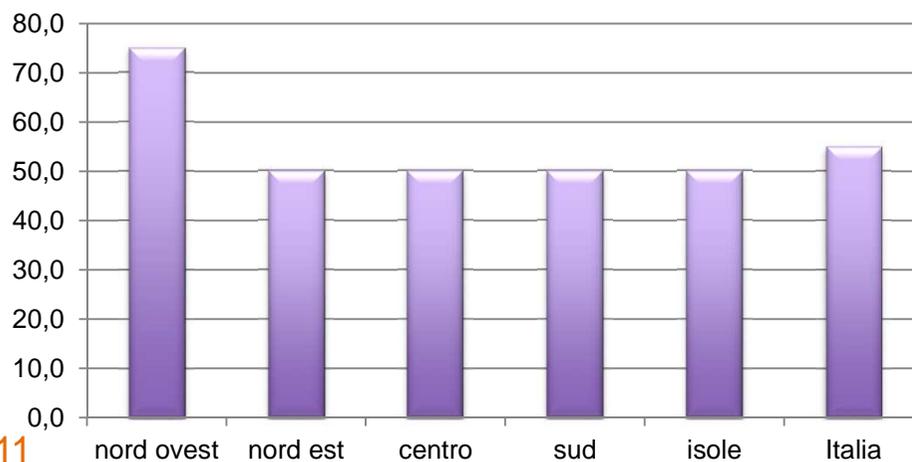
Fonte: censimento Istituzioni pubbliche 2011



**Percentuale di Province che adottano almeno una forma di rendicontazione sociale**

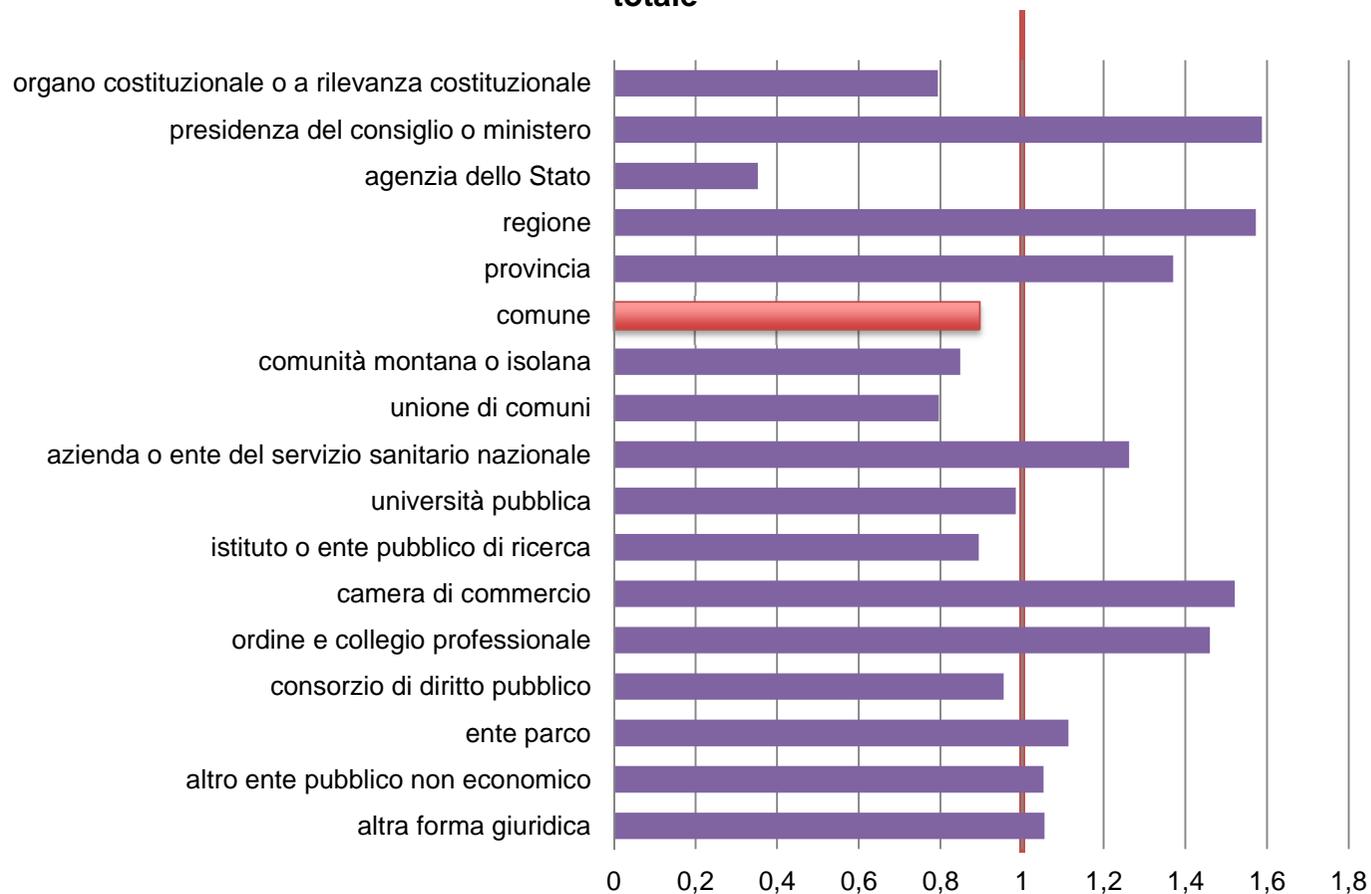


**Percentuale di Regioni che adottano almeno una forma di rendicontazione sociale**



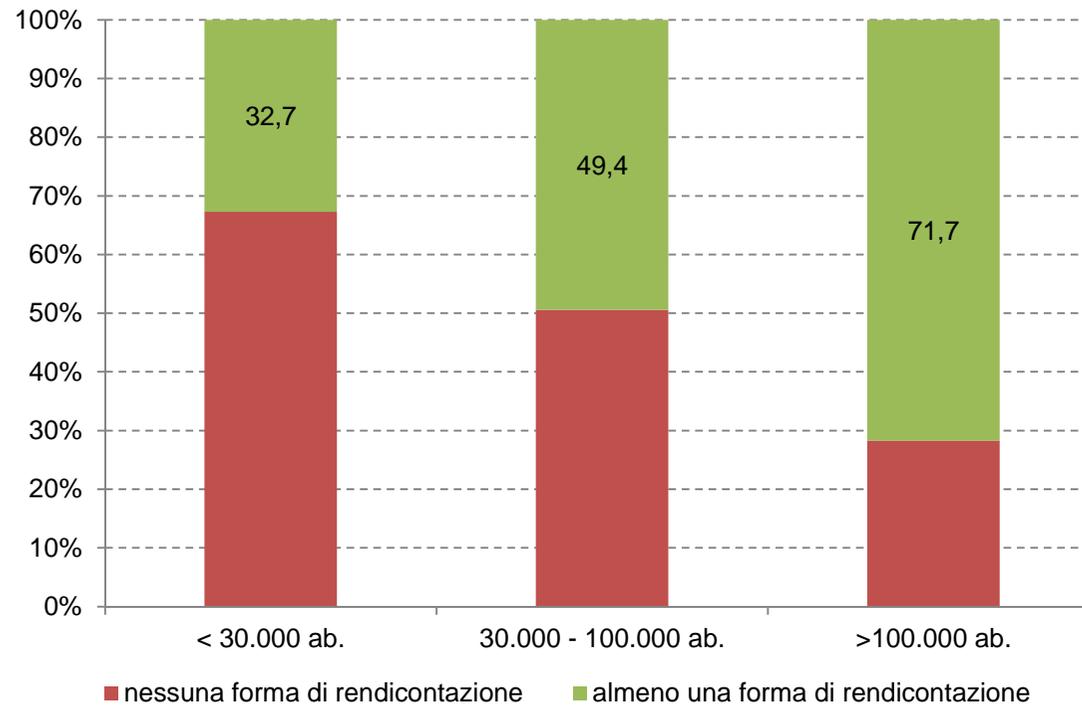
Fonte: censimento Istituzioni pubbliche 2011

**Rapporto fra la frequenza relativa di azioni di rendicontazione per le singole tipologie di istituzioni e la frequenza relativa delle stesse sul totale**

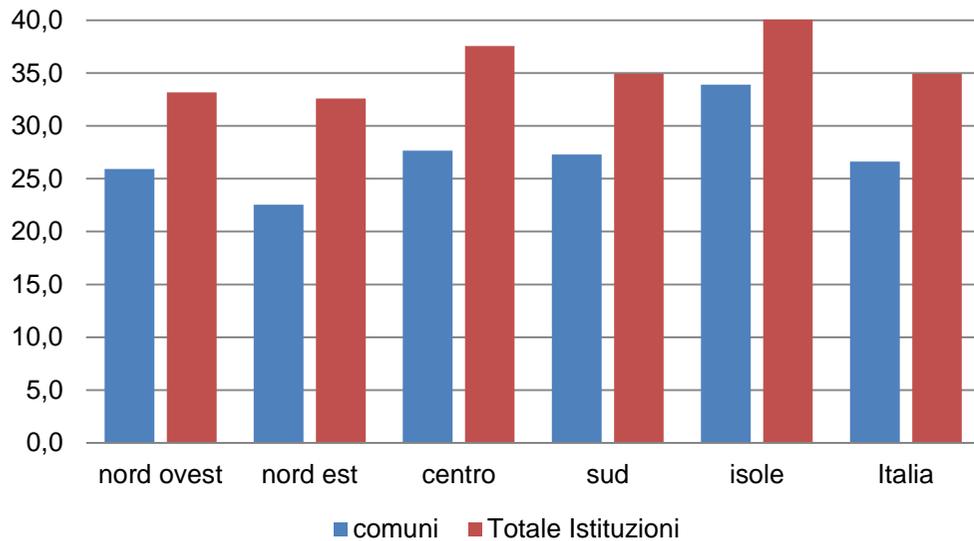


Fonte: censimento Istituzioni pubbliche 2011

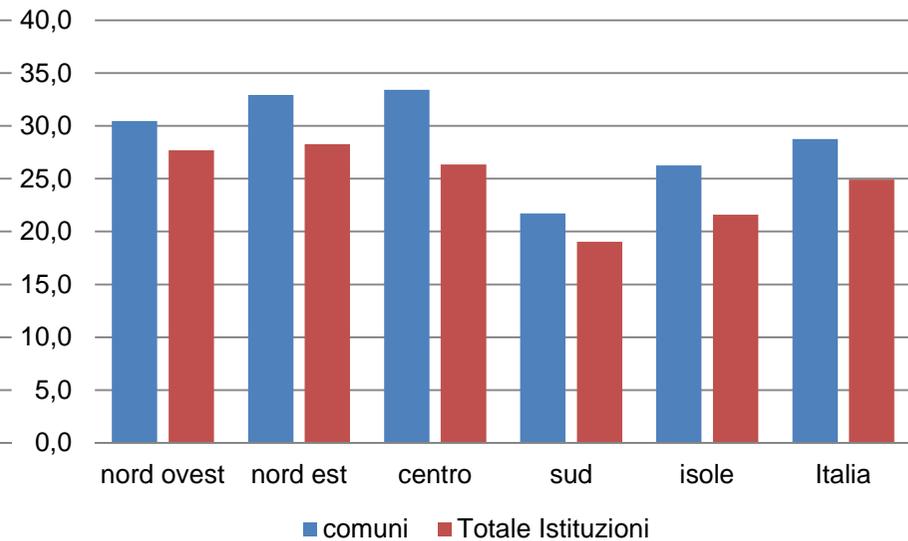
**Distribuzione dei comuni per attuazione di rendicontazione e dimensione demografica (%)**



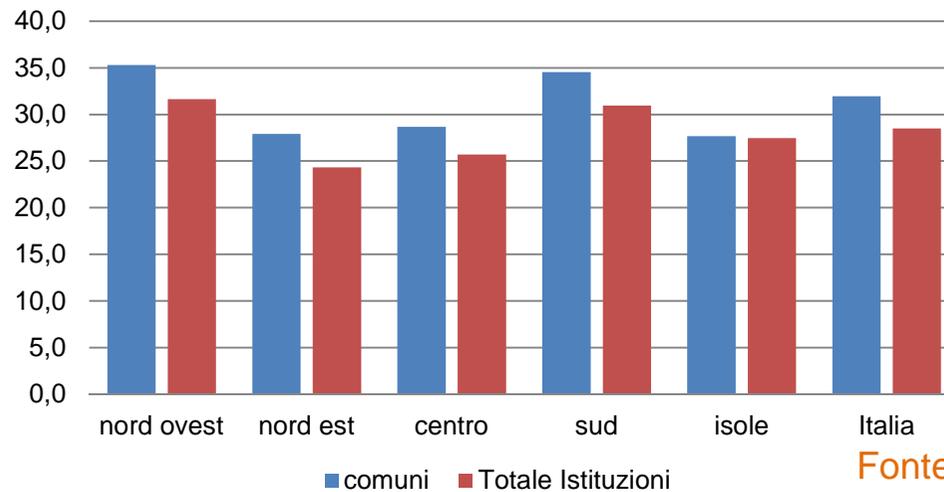
**Percentuale bilancio sociale sul totale delle forme di rendicontazione sociale adottate**



**Percentuale bilancio di mandato sul totale delle forme di rendicontazione sociale adottate**

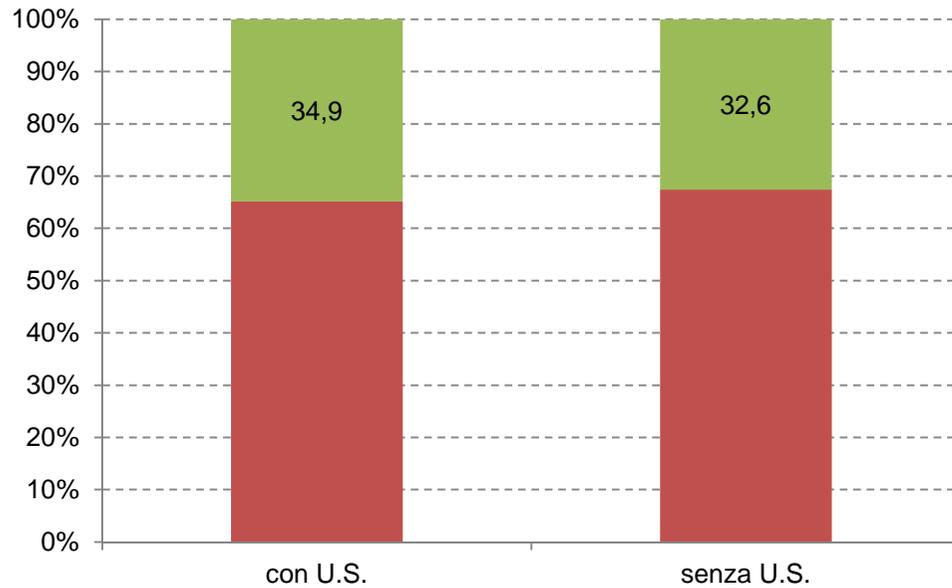


**Percentuale bilancio di genere sul totale delle forme di rendicontazione sociale adottate**



Fonte: censimento Istituzioni pubbliche 2011

### Distribuzione dei comuni per attuazione di rendicontazione sociale e presenza di U.S (%)

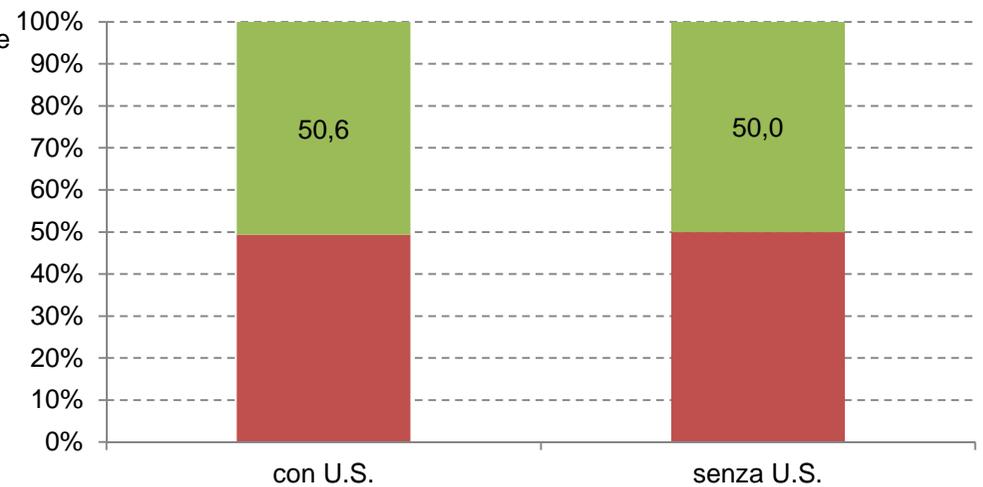


Cosa accade se c'è l'Ufficio di statistica?

■ nessuna forma di rendicontazione ■ almeno una forma di rendicontazione

Sostanzialmente non c'è alcuna influenza apprezzabile

### Distribuzione delle province per attuazione di rendicontazione e presenza di U.S (%)



■ nessuna forma di rendicontazione ■ almeno una forma di rendicontazione

Fonte: censimento Istituzioni pubbliche 2011

(Da intervento Giuseppe Nobile, Convegno nazionale Usci 2013, Messina):

### Criticità

- Lo stile prevalente dei documenti pubblicati è quello del miglioramento della comunicazione sui risultati amministrativi, in forma unidirezionale;
- Manca un metodo dichiarato di coinvolgimento dei portatori di interesse (“Stakeholders”) nel quadro di un processo di valutazione condiviso

### Azioni svolte dalla Regione Sicilia: LINEE GUIDA

- Il punto principale relativo al modello proposto ruota intorno alla indicazione di una **batteria minima di indicatori di impatto sociale**;
- Tale indicazione vincola i comuni e nasce dalla necessità di superare un punto debole delle “linee guida” ministeriali, laddove -al punto 86 - “*ciascun ente locale è incoraggiato ad individuare propri indicatori...*”, lasciando un margine di eccessiva discrezionalità che non tutela gli stakeholder;

Su questa questione stringente, la Regione è chiamata a svolgere un ruolo di supporto anche tecnico

## DUP Provincia di Roma:

- a) Documento ricco di informazioni statistiche spesso ben articolate e approfondite
- b) Ma non ricondotte entro un quadro concettuale unitario che le tenga insieme
- c) Alcune informazioni sono datate (v. ad es. conto economico dell'ambiente con dati fino a 2010)
- d) Documento troppo ponderoso: la sola Sezione Strategica (SeS) consta di oltre 800 pagine. La SeO di più di 300
- e) Chi degli stakeholder / cittadini riuscirà a leggerlo? Soprattutto se in forma cartacea/pdf non navigabile?
- f) Ma si tratta di un grande passo avanti e la Provincia di Roma sta procedendo per superare alcuni dei limiti indicati con un ruolo essenziale assegnato all'Ufficio di statistica
- g) Un momento di significativo di confronto e di grande attenzione al tema è stato costituito dal convegno nazionale Cuspi che si è tenuto proprio presso la Provincia di Roma, in cui il quadro di riferimento proposto è quello di cui al progetto "Bes delle province"

## DUP Comune di Bologna

- a) Il documento è meno ponderoso
- b) La compattezza del quadro strategico esposto è significativa
- c) Resta l'esigenza di una matrice concettuale di riferimento capace di fungere da quadro sistematico entro cui collocare strategie, missioni e programmi
- d) Anche in tal caso emerge il ruolo fondamentale esercitato dall'Ufficio di statistica del Comune

### Dal DUP 2014-2016 del Comune di Bologna:

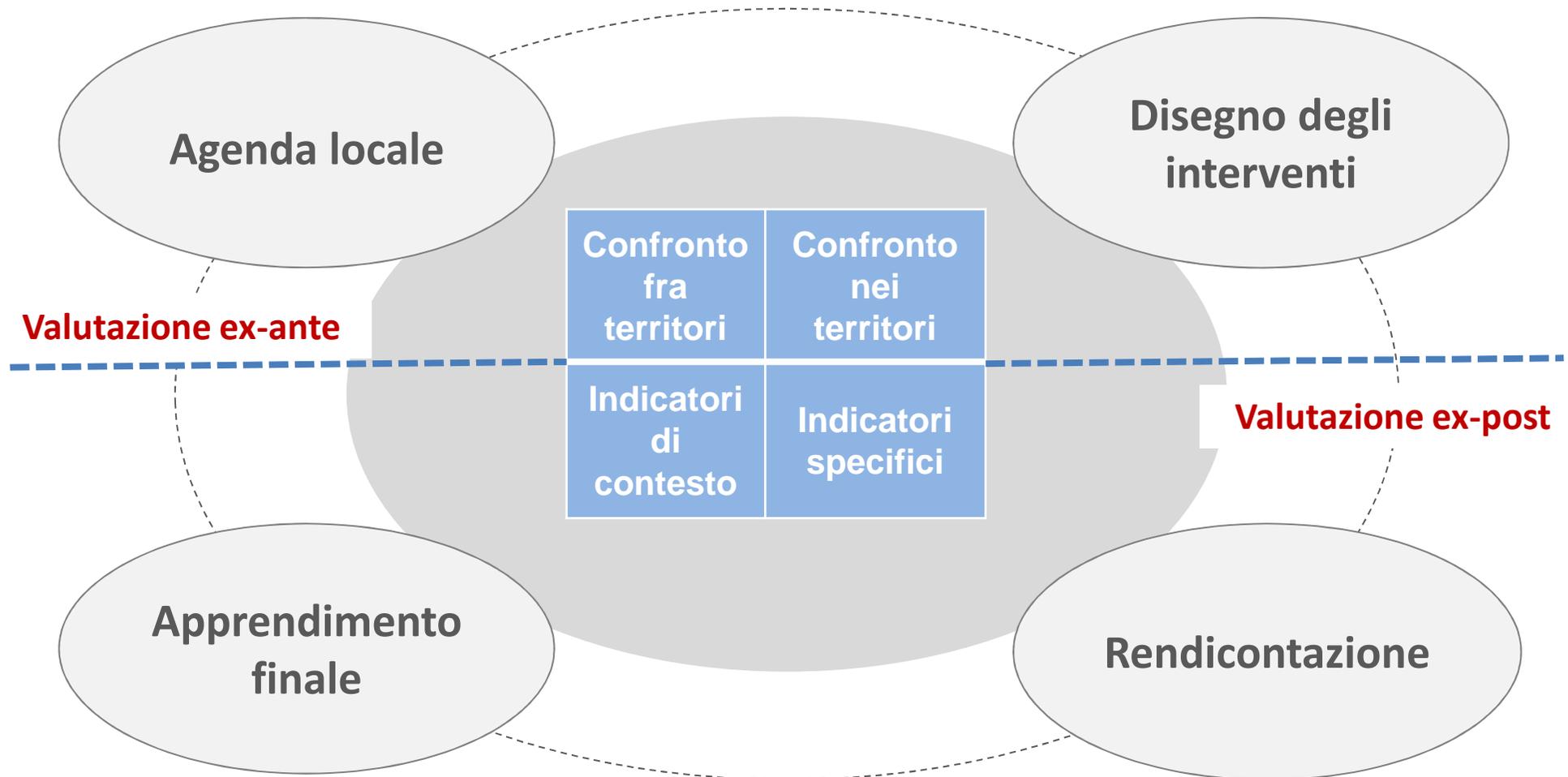
(*Il progetto Urbes*) può essere il primo passo per agevolare e stimolare lo scambio di best practices tra le aree metropolitane. Può aiutare lo sviluppo di esperienze di partecipazione e di democrazia locale basate sul principio di accountability, e cioè la rendicontazione periodica sullo “stato della città” da parte dei suoi amministratori che possono così essere giudicati dai cittadini per i risultati della loro azione di governo. Può essere utilizzata come strumento comune di supporto alla predisposizione dei Piani strategici secondo schemi confrontabili ai fini della valutazione dei loro risultati. Può essere estremamente utile anche ai fini dell’attivazione di una rete di città per promuovere lo sviluppo locale e nazionale. Può servire ad avanzare proposte per lo sviluppo locale urbano alle Regioni, al Parlamento e al Governo, a partecipare alle consultazioni della Commissione e del Parlamento europeo, in modo coordinato con le organizzazioni europee delle città, e a predisporre un’Agenda nazionale urbana volta al conseguimento degli obiettivi europei.  
(...)

(....)

Un'importante prospettiva di integrazione del progetto UrBes alla politica locale è la stretta connessione sia al "Piano strategico – Ciclo della performance", per il contributo innovativo che esso può dare alla misurazione degli outcome dell'azione amministrativa, sia al Bilancio di genere, in quanto l'operato del Comune ha ricadute diverse, dirette o indirette, sul benessere della popolazione femminile e maschile, come rilevato anche da una indagine svolta nel marzo 2014 tra le dipendenti e i dipendenti comunali.

Il Comune valuta l'impatto dei propri servizi, attività e progetti associando ad essi una o più parole chiave che identificano i temi di riferimento. Le parole chiave sono poi raggruppate in dieci aree di impatto rientranti nei domini del BES e declinate in base alle caratteristiche della città di Bologna. A tale scopo è prevista l'implementazione di indicatori di valutazione degli outcome sul benessere anche dal punto di vista del genere.

Da intervento Stefania Taralli Convegno nazionale Cuspi  
Bes delle Province: il percorso



la funzione statistica negli enti locali balza al  
centro del sistema di programmazione e  
rendicontazione

**Ma occorrono**

Alcuni pre-requisiti per procedere realmente  
nella direzione di renderla visibile e percepita  
come strategica perché essenziale ai processi  
decisionali e di programmazione

- a)** Crescita dell'efficienza dei singoli uffici e della rete:  
associazionismo / ruolo congiunto comuni/provincia
- b)** Circolazione delle informazioni e delle progettualità per attivare  
azioni di sistema (Urbes, Bes province)
- c)** Qualità delle informazioni statistiche e valorizzazione di quelle  
derivate dagli archivi amministrativi: sostegno alla qualità dei  
processi e alla standardizzazione
- d)** Ambiente esterno (stakeholder, cittadini) recettivo e  
consapevole del ruolo della funzione statistica al servizio delle  
analisi, delle decisioni di policy territoriale e del loro monitoraggio

## Crescita dell'efficienza dei singoli uffici e della rete: associazionismo / ruolo congiunto comuni/provincia

Da intervento Palombelli a convegno Cuspi di Roma / 15 luglio 2014

Una nuova stagione della statistica negli enti locali

- La legge 7 aprile 2014, n. 56, istituisce le **città metropolitane** e riordina le **province** come **enti di secondo livello che esercitano direttamente alcune specifiche funzioni fondamentali per l'area vasta e gestiscono importanti servizi d'intesa con i comuni**. Gli enti di area vasta sono strettamente legati da un rapporto di interdipendenza (politica, funzionale e “in nuce” anche organizzativa) con i comuni del loro territorio.
- Tra le **funzioni fondamentali** delle città metropolitane e delle nuove province, proprio per il carattere di enti di secondo livello di derivazione comunale, sono state inserite **“la raccolta ed elaborazione dati”** e **“l'assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali”**: funzioni che assumono un'importanza particolare rispetto allo sviluppo del sistema statistico nazionale, soprattutto se si leggono insieme alla **funzione fondamentale attribuita ai comuni relativa ai “servizi in materia statistica”**.

## Crescita dell'efficienza dei singoli uffici e della rete: associazionismo / ruolo congiunto comuni/provincia

- L'attuazione della riforma degli enti locali è un'occasione straordinaria per favorire la **collaborazione tra i comuni, le province e le città metropolitane in campo statistico al fine di costituire una rete di uffici di statistica efficienti** e funzionali nei territori, che consenta di migliorare la produzione e l'utilizzo delle statistiche ufficiali, con la costituzione di uffici di statistica in forma associata già previsti dal 322/89 e dalla circolare 3/99 del Sistan.

Crescita dell'efficienza dei singoli uffici e della rete:  
associazionismo / ruolo congiunto comuni/provincia

**Il decreto legge 95/2012, Art. 19 in merito a**

*Funzioni fondamentali dei comuni e modalità di esercizio associato di funzioni e servizi comunali*

**dopo aver incluso la funzione statistica fra quelle fondamentali prevede che anche questa debba obbligatoriamente essere svolta in forma associata** per i comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, ovvero fino a 3.000 abitanti se appartengono o sono appartenuti a comunità montane

(...) La regione, nelle materie di cui all'articolo 117, commi terzo e quarto, della Costituzione, individua, previa concertazione con i comuni interessati nell'ambito del Consiglio delle autonomie locali, la **dimensione territoriale ottimale e omogenea per area geografica** per lo svolgimento, in forma obbligatoriamente associata da parte dei comuni delle funzioni fondamentali

## Circolazione delle informazioni e delle progettualità per attivare azioni di sistema (Urbes, Bes province)

La strada maestra è quella della progettualità concreta che si sta realizzando (gli esempi prima indicati sono quelli di Urbes e Bes delle province ma la platea è ben più ampia: Archimede, censimento permanente e nuovo approccio alle statistiche demografiche, ANPR, entrata a regime del censimento delle Istituzioni pubbliche ....)

È fondamentale che essa sia declinata come impegno non dei singoli soggetti ma dell'intera rete, attraverso cui è possibile perseguire sinergie, coerenza, linguaggio univoco e visione sistemica

**Strumenti innovativi di grande utilità allo scopo sono a disposizione (portale del Sistan, community ecc.) ma deve crescere e affermarsi la cultura della partecipazione e della condivisione**

## Qualità delle informazioni statistiche e valorizzazione di quelle derivate dagli archivi amministrativi: sostegno alla qualità dei processi e alla standardizzazione

- Peer review
- Audit e linee guida sulla qualità dei processi e dei prodotti
- Analisi di qualità e documentazione archivi
- Formazione e aggiornamento professionale

Ambiente esterno (stakeholder, cittadini) recettivo e consapevole del ruolo della statistica al servizio delle analisi, delle decisioni di policy territoriale e del loro monitoraggio

### **Promozione e diffusione della cultura statistica verso**

- i giovani e il mondo delle scuola
- le università
- gli amministratori
- le strutture organizzative interne alle amministrazioni
- i cittadini

# Grazie per l'attenzione



la rete statistica  
per il paese

**Contatti:**

**malizia@istat.it**

